



- VISTO** lo Statuto della regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva comunitaria 79/409//CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- VISTA** il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio dell’Unione Europea del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, pubblicato sulla GUCE L 161 del 26 giugno 1999;
- VISTO** la Misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006 “Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità” del Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006 N. 1999.IT.16.1.PO.011 approvato dalla Commissione Europea;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” , pubblicato nel Supplemento Ordinario n.65 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 luglio 2002, n. 224;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, concernente l’attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;
- VISTO** il Progetto Integrato Regionale (P.I.R.) Rete Ecologica Siciliana, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 376 del 24 novembre 2004 esternata con Decreto del Presidente della Regione n. 25 del 06 dicembre 2004;
- VISTO** il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 21 febbraio 2005, n.46 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.41 del 7 ottobre 2005;
- VISTO** il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente del 5 maggio 2006. "Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione",

- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.35 del 21 luglio 2006;
- VISTA** la Decisione della Commissione della Comunità Europea del 19 luglio 2006, che adotta, a norma della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
- VISTO** il Decreto dell'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, del 12 marzo 2007, n.45. “Nuova delimitazione ed estensione di alcune zone di protezione speciale”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.23 del 18 maggio 2007.
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del dipartimento regionale territorio e ambiente n.502 del 6 giugno 2007.
- VISTO** il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.258 del 6 novembre 2007.
- VISTI** i Decreti del dirigente generale dell’Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, DDG n. 2945 del 24 dicembre 2008 e DDG n. 3220 del 28 dicembre 2007, che definiscono le norme di “condizionalità” che gli agricoltori a livello regionale devono rispettare per l’anno 2009.
- VISTO** il Decreto dell’Assessore Regionale per il territorio e per l’ambiente del 22 ottobre 2007 così come modificato dal Decreto del 25 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 56 del 30 novembre 2007.
- VISTO** il “Protocollo d’Intesa” stipulato dal beneficiario finale Provincia regionale di Siracusa in data 28.09.2007 e approvato con DDG n. 927 del 26.10.2007.
- CONSIDERATA** la documentazione tecnica, di cui al suddetto Protocollo d’Intesa, consegnata dal Dipartimento Territorio e Ambiente al beneficiario finale.
- VISTO** il “Piano di Lavoro” presentato dal beneficiario finale con nota prot. n. 6809 del 24/01/2008.
- VISTA** la “Relazione intermedia” del Piano di Gestione “Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino” presentata dal beneficiario finale con nota prot. n. 78285 del 16.10.2008.
- CONSIDERATO** il percorso istruttorio che ha coinvolto il beneficiario finale mediante diversi incontri tecnici organizzati dalla Task Force Rete Ecologica Siciliana (TF-RES) del Dipartimento Territorio e Ambiente.
- VISTA** la relazione finale del Piano di Gestione “Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino” presentata dal beneficiario finale con nota prot. n. 86001 del 14.11.2008.
- VISTA** la nota prot. n. 90758 del 03.12.2008, con la quale il Dipartimento Territorio e Ambiente trasmetteva al beneficiario la richiesta di modifiche e integrazioni da apportare agli elaborati del Piano di Gestione “Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino” formulata dalla Task Force Rete Ecologica con rapporto istruttorio prot. n. 385 del 02.12.2008.
- VISTE** le modifiche ed integrazioni al Piano di gestione, trasmesse dal beneficiario finale con nota prot. n. 40489 del 28.05.2009, in ottemperanza alla richiesta del Dipartimento Territorio e Ambiente.
- VISTA** la comunicazione del Dipartimento Territorio e Ambiente prot. n. 83976 del 07.11.2008, ai beneficiari finali, avente per oggetto l’esatta classificazione delle specie riferibili ai querceti caducifogli.

CONSIDERATA la comunicazione inerente la “Relazione sulla procedura di approvazione dei Piani di gestione”, trasmessa al Dirigente Generale DTA con F.V. n. 57 Serv.6 DTA del 31.03.2009.

VISTO il rapporto istruttorio di verifica delle integrazioni del beneficiario, di cui alla nota prot. n. 40489 del 28.05.2009, trasmesso dalla Task Force Rete Ecologica con nota prot. n. 187 del 30.06.2009.

ESAMINATO il Piano di Gestione “Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino” che interessa il Sito Natura 2000 denominato ITA090008 “Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino”, redatto dal beneficiario finale “Provincia regionale di Siracusa” ai sensi del Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, costituito dai seguenti elaborati che fanno parte integrante del presente Decreto:

1. PREMESSA

- 1.1 LA RETE NATURA 2000
- 1.2 I PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000: FINALITÀ, INDIRIZZI GENERALI ED OBIETTIVI
- 1.3 LA RETE NATURA 2000 IN SICILIA
- 1.4 LA RETE NATURA 2000 DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA
- 1.5 GRUPPO DI LAVORO
- 2. STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC ITA090008
 - 2.1 METODOLOGIA
 - 2.2 MACRO-OBIETTIVI DEL PDG
 - 2.3 STRUTTURA DEL PDG
 - 2.3.1 QUADRO CONOSCITIVO
 - 2.3.2 DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DELLE SPECIE E DELLE BIOCENOSI DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI ALL’INTERNO DEI SITI NATURA 2000
 - 2.3.3 ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

1 PARTE - QUADRO CONOSCITIVO

A. DESCRIZIONE FISICA DEL SITO

- A.1 DESCRIZIONE DEI CONFINI DEI SITI NATURA 2000
- A.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO DELL’AREA VASTA E LOCALE
- A.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO
 - A.3.1 DESCRIZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA DELL’AREA VASTA
 - A.3.2 DESCRIZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA DEL SIC
 - A.3.3 CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE E FALDE IDRICHE
 - A.3.4 INDIVIDUAZIONE DI AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ PER FRANOSITÀ E PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
 - A.3.5 INDIVIDUAZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO GIÀ ESISTENTI NEL TERRITORIO
- A.4 IDROLOGIA
 - A.4.1 CORPI IDRICI PRESENTI, CONDIZIONI IDROGRAFICHE, IDROLOGICHE E IDRAULICHE, USI ATTUALI DELLA RISORSA IDRICA E USI PREVISTI, IVI COMPRESA LA VOCAZIONE NATURALE
 - A.4.1.1 CONDIZIONI IDROGRAFICHE
 - A.4.1.2 CONDIZIONI IDROLOGICHE
 - A.4.1.3 USI ATTUALI DELLA RISORSA IDRICA

B. DESCRIZIONE BIOLOGICA DEL SITO

- I B. ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI
 - I B.1 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT
 - I B.2 INQUADRAMENTO BIOCLIMATICO
 - I B.3 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEI DATI DELLA SCHEDA NATURA 2000
 - I B.4 RICERCA BIBLIOGRAFICA DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA RILEVANTE SUL SITO
 - I B.5 INQUADRAMENTO DELLA FLORA DEL SIC
 - I B.6 INQUADRAMENTO DELLA VEGETAZIONE DEL SIC DAL PUNTO DI VISTA FITOSOCIOLOGICO
 - I B.7 DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L’INDIVIDUAZIONE DEL VALORE FLORISTICO DEGLI HABITAT
 - I B.8 SPECIE INVASIVE
- II B. ASPETTI FAUNISTICI

- II B.1 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEI DATI DELLA SCHEDA NATURA 2000 RELATIVAMENTE AI CAMPI 3.2 A –3.2 F E 3.3
- II B.2 RICERCA BIBLIOGRAFICA DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA RILEVANTE SUL SITO
- II B.3 DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI HABITAT UTILIZZATI DALLE SPECIE
- II B.4 DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE FAUNISTICO DEGLI HABITAT ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE FAUNISTICO
- II B.5 HABITAT DELLE SPECIE
- II B.6 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE AREE DI INTERESSE FAUNISTICO
- II B.7 SPECIE ALIENE PRESENTI ALL'INTERNO ED IN PROSSIMITÀ DEL SIC E VALUTAZIONE DEL LORO GRADO DI INVASIVITÀ
- II B.8 DEFINIZIONE DELLE RELAZIONI DEL PIANO DI GESTIONE CON LA RETE ECOLOGICA ED INDIVIDUAZIONE DELLE RETI E DEI CORRIDOI ECOLOGICI PRESENTI E POTENZIALI SIA ALL'INTERNO DEL PIANO SIA ALL'INTERNO DEL SITO
- II B.9 CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E FORESTALI RISPETTO ALLE SPECIE DELLA DIR.92/43/CEE E DELLA DIR.79/409/CEE
- II B.10 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE TIPOLOGIE DI GESTIONE AGROFORESTALI SULLE SPECIE ALL'INTERNO DEL SITO
- C. DESCRIZIONE AGROFORESTALE DEL SITO
 - C.1 METODOLOGIA
 - C.1.1 CONTROLLO E AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO
 - C.2 DESCRIZIONE AGROFORESTALE DEL SITO
 - C.2.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO
 - C.2.2 CARATTERI GENERALI DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA
 - C.2.3 IL SISTEMA AGRARIO DELLE COLTURE PROTETTE
 - C.3 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO
 - C.3.1 ANALISI DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO
 - C.4 CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E FORESTALI RISPETTO AGLI HABITAT E LE SPECIE DELLA DIRETTIVA 92/43/CE E DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE
 - C.5 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE TIPOLOGIE DI GESTIONE AGROFORESTALI SU HABITAT E SPECIE ALL'INTERNO DEL SITO
- D. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI
 - D.1 PRESENZA DI AREE PROTETTE, SUDDIVISE PER TIPOLOGIA
 - D.2 PRESENZA DI VINCOLI AMBIENTALI
 - D.3 PREVISIONI STRUMENTI URBANISTICI (PRG, PROGRAMMI DI FABBRICAZIONE, PIANI TERRITORIALI, ECC.)
 - D.4 INVENTARIO DEI SOGGETTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI CHE HANNO COMPETENZE SUL TERRITORIO NEL QUALE RICADONO I SITI
 - D.5 COERENZA CON PIANI, PROGETTI, POLITICHE SETTORIALI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO NEL QUALE RICADONO I SITI
 - D.6 INVENTARIO E LOCALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (PIT, PATTI TERRITORIALI, PRUSST, ECC.), PROGRAMMI D'INIZIATIVA COMUNITARIA (LEADER, INTERREG, ECC.) AZIONI COMUNITARIE SULL'AMBIENTE (LIFE NATURA, LIFE AMBIENTE, ECC.) RICADENTI E/O UTILIZZATI PER I SITI
 - D.7 INVENTARIO DELLE REGOLAMENTAZIONI LEGATE AI VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO E IN GENERALE ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE
 - D.8 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI OPERANTI IN CAMPO AMBIENTALE
 - D.9 VALUTAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE NEL SITO
 - D.9.1 NUMERO DI PERSONE IMPIEGATE E FLUSSI ECONOMICI PER SETTORE
 - D.9.2 VARIAZIONI DEMOGRAFICHE
 - D.9.3 TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA
 - D.9.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE
 - D.9.5 TASSO DI SCOLARITÀ
 - D.9.6 ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE
 - D.10 PRESENZA DI ATTIVITÀ SOCIO - ECONOMICHE SUL SITO NATURA 2000
 - D.11 DESCRIZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI ED INFRASTRUTTURALI DEL SITO
- E. DESCRIZIONE DEI VALORI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI
 - E.1 STRUMENTI NORMATIVI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI SUL TERRITORIO
 - E.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE
 - E.3 INDIVIDUAZIONE DI BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI SOTTOPOSTI A TUTELA NONCHÉ DI EVENTUALI AREE DI RISPETTO
- F. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

- F.1 CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO CON RIFERIMENTO AGLI ASPETTI STORICO-TESTIMONIALI E CULTURALI ED ALLA PERCEZIONE VISIVA PER GLI ASPETTI NATURALI ED ANTROPICI
- F.2 DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO E NATURALE SIGNIFICATIVI E LORO STATO DI CONSERVAZIONE
- F.3 VARIAZIONI DEL PAESAGGIO
- F.4 COERENZA CON LE LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
- F.5 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL D.LGS. 42/04 “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”, AI SENSI DELL’ART.10 DELLA LEGGE 6 LUGLIO 2002, N. 137

II PARTE - VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

- A. VALUTAZIONE GENERALE DEI SITI
 - A.1 DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E DELLE SPECIE DEGLI ALLEGATI I DELLA DIRETTIVA CEE 409/79, II E IV DELLA DIRETTIVA CEE 43/92 E DEL CAMPO 3.3 (MOTIVAZIONE A E B) DELLA SCHEDA NATURA 2000 PRESENTI ALL’INTERNO DEL SITO
- B. INDIVIDUAZIONE DEI DESCRITTORI-INDICATORI
- C. VALUTAZIONE DELL’INFLUENZA DA PARTE DI FATTORI BIOLOGICI E SOCIO-ECONOMICI SUGLI INDICATORI INDIVIDUATI
 - C.1 ANALISI DELLE PRESSIONI ANTROPICHE E NATURALI CHE INCIDONO POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE SUL SITO NATURA 2000, SUDDIVISI PER HABITAT E SPECIE DELLA DIR. 92/43/CEE
 - C.1.1 CRITICITÀ PER GLI HABITAT
 - C.1.2 CRITICITÀ PER LA FLORA
 - C.1.3 CRITICITÀ PER LA FAUNA
 - C.2 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI D’IMPATTO PRODOTTI DA INTERVENTI PROGRAMMATI NON FINALIZZATI A GARANTIRE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000
 - C.3 SINTESI DELLE CRITICITÀ RISCONTRATE
- D. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
 - D.1 FINALITÀ E SCOPI
 - D.2 PIANO DI MONITORAGGIO

III PARTE - OBIETTIVI

- A. OBIETTIVI GENERALI
- B. OBIETTIVI SPECIFICI
 - B.1 TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELL’EQUILIBRIO ECOLOGICO, DELLE SPECIE RARE E MINACCIATE E DELLA BIODIVERSITÀ
 - B.2 SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE
 - B.3 INCENTIVAZIONI
 - B.4 INTERVENTI DI REGOLAMENTAZIONE
 - B.5 PROGRAMMI DI MONITORAGGIO
 - B.6 IMPLEMENTAZIONE DELLE CAPACITÀ DI GESTIONE DEL SIC
 - B.7 PROGRAMMI DIDATTICI
- C. OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE-MEDIO TERMINE
- D. OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE

IV PARTE - STRATEGIE DI TUTELA E GESTIONE

- A. IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
 - A.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO ED AREE DI ELEVATO INTERESSE FAUNISTICO
 - A.2 RECEPIMENTO DEL DISCIPLINARE DELL’AMP DEL PLEMMIRIO
 - A.3 RECEPIMENTO DEI CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVI ALLE ZPS ED ALLE ZSC (D.M. 17/10/07)
- B. IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE
 - B.1 STRATEGIE PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELL’EQUILIBRIO ECOLOGICO, DELLE SPECIE RARE E /O MINACCIATE E DELLA BIODIVERSITÀ
 - B.2 STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE
- C. INTERVENTI DI GESTIONE

PIANO DI COMUNICAZIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – ELENCO FLORISTICO

ALLEGATO 2 – ESIGENZE ECOLOGICHE - HABITAT E FLORA

CARTOGRAFIA

- A1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, SCALA 1:10.000
- A2. ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI, SCALA 1:10.000
- A3. CARTA DELLA PERICOLOSITÀ AMBIENTALE, SCALA 1:10.000
- B1. CARTA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO, SCALA 1:10.000
- B2. CARTA DELLA VEGETAZIONE, SCALA 1:10.000
- B3. CARTA DELLE AREE DI INTERESSE FAUNISTICO, SCALA 1:10.000
- B3.A. CARTA DEL VALORE FAUNISTICO DEGLI HABITAT PER I RETTILI, SCALA 1:10.000
- B3.B. CARTA DEL VALORE FAUNISTICO DEGLI HABITAT PER GLI INVERTEBRATI, SCALA 1:10.000
- B3.C. CARTA DEL VALORE FAUNISTICO DEGLI HABITAT PER GLI UCCELLI, SCALA 1:10.000
- B4. CARTA FLORISTICA, SCALA 1:10.000
- B5. CARTA DEL VALORE FLORISTICO, SCALA 1:10.000
- B6. CARTA DEL VALORE DEGLI HABITAT IN RELAZIONE ALLE SPECIE, SCALA 1:10.000
- B7. CARTA DEI CORRIDOI ECOLOGICI, SCALA 1:25.000
- C1. CARTA DELL'USO DEL SUOLO, SCALA 1:10.000
- C2. CARTA DI SOVRAPPOSIZIONE HABITAT – USO DEL SUOLO, SCALA 1:10.000
- C3. CARTA DI SOVRAPPOSIZIONE USO DEL SUOLO – VALORE TOTALE, SCALA 1:10.000
- D1. CARTA DEI VINCOLI, SCALA 1:10.000
- D2. CARTA DELLE ATTREZZATURE ANTROPICHE, SCALA 1:10.000
- D3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, SCALA 1:10.000
- E1. CARTA DELLE EMERGENZE STORICO – ARCHITETTONICHE E ARCHEOLOGICHE, SCALA 1:10.000
- PG1. CARTA DELLE AREE CRITICHE PER LA TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, SCALA 1:10.000
- PG2. CARTA DELLE AZIONI E STRATEGIE GESTIONALI, SCALA 1:10.000

RITENUTO che al quadro di contesto regionale della Rete Natura 2000 siciliana devono essere rimandati, al fine di una loro eventuale integrazione, i contenuti già elaborati dal beneficiario inerenti il monitoraggio, l'aggiornamento e la mosaicatura delle schede di habitat e specie, le norme di salvaguardia e il piano di comunicazione. Per tali aspetti, quindi, resta a carico del Dipartimento Territorio e Ambiente provvedere all'armonizzazione dei contenuti del Piano di gestione in ottemperanza a quanto rilevato nel rapporto istruttorio di cui alla nota prot. n. 187 del 30.06.2009.

RITENUTO che, sulla scorta dell'esame delle schede delle azioni proposte dal beneficiario finale, è opportuno suddividere gli interventi in due categorie che andranno riportate distintamente all'interno del Piano di gestione. La prima categoria riguarderà quelle schede d'azione che contengono soltanto interventi mirati alla conservazione (regolamenti) e alla migliore conoscenza (monitoraggi) di habitat e specie, mentre, la seconda categoria riguarderà le restanti schede d'azione la cui coerenza e concordanza con le strategie del Piano andrà valutata una volta acquisito un maggior dettaglio tecnico. La prima categoria di interventi, richiedendo un minore approfondimento tecnico per la realizzazione, rivestirà un interesse immediato soprattutto ai fini del mantenimento di habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" (ai sensi della Direttiva Habitat). Le schede sulla regolamentazione, in particolare, costituiranno il primo impianto del più generale dispositivo sulle misure di conservazione regionali dei Siti Natura 2000 siciliani, da predisporre a valle della raccolta delle esigenze ecologiche, degli obiettivi e delle strategie contenute nei singoli Piani di gestione. La seconda categoria di schede conterrà quelle azioni che presentano spesso più obiettivi (quali ad esempio la fruizione dei Siti, la ristrutturazione di patrimonio immobiliare, la realizzazione di nuove strade e/o sentieri, la produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.) e per le quali non è disponibile, in questa fase, una progettazione tecnica capace di individuarle territorialmente e di stimarne adeguatamente i conseguenti costi e impatti ambientali (sia in fase di cantiere che di esercizio). Essa, tuttavia, sarà ritenuta quale valido elenco di interventi da cui il futuro gestore potrà attingere, sulla scorta di un maggior

dettaglio tecnico da acquisire e delle valutazioni contenute negli stessi Piani (analisi ambientale, socio-economica, piano di comunicazione, ecc.), al fine di regolamentare la fruizione ed incentivare lo sviluppo socio-economico delle aree di pertinenza dei Siti, pur garantendone la tutela ambientale di habitat e specie. Tali azioni costituiranno, inoltre, un parco progetti di riferimento, utile all'amministrazione regionale, con cui poter meglio e velocemente indirizzare le scelte tecniche da sottoporre al finanziamento sia mediante i regimi di aiuto sia mediante i fondi FESR, FEARS ed FSE. Per entrambe le suddette categorie, si osserva che il valore dei costi indicati nelle schede, superando talvolta, complessivamente, la disponibilità finanziaria delle pertinenti linee di intervento della Programmazione comunitaria, non potrà essere ritenuta in alcun modo vincolante per l'Amministrazione regionale. Si ritiene, pertanto, che le stime dei costi degli interventi proposti dovranno essere successivamente riviste, anche alla luce della capienza finanziaria effettivamente disponibile dai vari programmi di finanziamento richiamati nelle schede.

RITENUTO di poter valutare meritevole di approvazione il Piano di Gestione "Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino".

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge,

DECRETA

ART. 1) Per quanto in premessa, si approva il Piano di gestione (PdG) "Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino" da integrare, a cura del beneficiario Provincia regionale di Siracusa, secondo le osservazioni di cui al rapporto istruttorio di questo Assessorato, formulato con nota prot. n. 187 del 30.06.2009, rimandando al Dipartimento Territorio e Ambiente l'armonizzazione in scala regionale dei contenuti, già elaborati dal beneficiario, inerenti il monitoraggio, l'aggiornamento e la mosaicatura delle schede di habitat e specie, le norme di salvaguardia e il piano di comunicazione.

In particolare il beneficiario finale dovrà integrare il Piano di gestione secondo le seguenti prescrizioni:

1. Occorre elaborare il paragrafo "Individuazione di obiettivi conflittuali".
2. Occorre elaborare il paragrafo "Individuazione delle priorità d'intervento".
3. Nella carta dell'inquadramento territoriale occorre rappresentare i confini delle Riserve naturali e degli altri Siti Natura 2000 limitrofi a quelli del PdG.
4. Occorre redigere la carta della vegetazione su base fitosociologica adeguandola alla relativa parte del testo del PdG.
5. Occorre rielaborare la cartografia dei vincoli apportando le seguenti modifiche: 1) inserire il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923; 2) fare riferimento al D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico) in luogo delle leggi 431/85 e 1497/39 da esso abrogate; 3) aggiungere il riferimento normativo della Riserva naturale (art. 142, lettera f del D.Lgs. 42/2004); 4) inserire il vincolo dell'area archeologica (art. 142, lettera m del D.Lgs. 42/2004).
6. Occorre produrre gli elaborati cartografici digitali anche in formato shapefile (.shp), come richiesto al punto 7. dell'Allegato II al Protocollo d'Intesa. Si raccomanda, inoltre, di fornire tali dati nella versione non superiore ad "ArcView 9.0" della ESRI, o in altri formati compatibili, incluse le legende dei tematismi (file .Lyr) e i file di progetto (file .mxd).
7. Occorre suddividere gli interventi proposti nelle due seguenti categorie che andranno riportate distintamente all'interno del Piano stesso:

Lista n.1 Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico	Lista n.2 Azioni per le quali è necessario un approfondimento tecnico
IA 1 Prevenzione incendi	IA 2 Messa in sicurezza di falesie in condizioni di instabilità, disgaggio di blocchi in equilibrio precario, individuazione di sistemi di frattura in prossimità di Punta Mola
IA 5 Eradicazione delle specie alloctone con particolare riferimento ad <i>Acacia cyanophylla</i>	IA 3 Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli
IA 6 Ampliamento dell'area SIC in corrispondenza di Massolivieri, traversa di Case Messina	IA 4 Riqualficazione paesaggistica e naturalistica dell'area sita in c.da Capo Murro di Porco in corrispondenza di via Capo San Vito
IA 10 Mantenimento, restauro e conservazione dei muri a secco	IA 7 Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile attraverso la regolamentazione degli accessi ai sentieri già esistenti
IA 11 Riconversione delle pratiche agricole verso sistemi di produzione o specifiche tecniche colturali orientate alla gestione sostenibile delle risorse naturali ed alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo	IA 8 Realizzazione di strutture recettive esterne al perimetro del SIC
IA 12 Attuazione di sistemi di produzione agricola o di specifiche tecniche colturali orientati alla riduzione degli effetti negativi dell'agricoltura sulla biodiversità	IA 9 Recupero e valorizzazione di fabbricati rurali tradizionali da adibire ad uso pubblico (Faro di Capo Murro di Porco). Centro prima accoglienza e di educazione ambientale
IN 1 Incentivazioni per produzioni agricole ecosostenibili	IN 4 Incentivazione per interventi di rinaturazione finalizzati alla ricostituzione della macchia mediterranea nei terreni limitrofi al SIC
IN 2 Incentivazioni per la promozione di metodi di produzione agricola e zootecnica orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali tramite la riduzione dei fattori di pressione del settore agricolo sulle stesse	
IN 3 Incentivazioni all'introduzione/mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica	
IN 5 Investimenti non produttivi finalizzati alla gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di sericoltura	
RE 1 Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile del suolo, basato sul suo monitoraggio preventivo e valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario	
MR 1 Incremento servizi di sorveglianza del territorio, installazione di un sistema a circuito di chiuso di videosorveglianza	
MR 2 Programma di monitoraggio dell'erosione costiera	
MR 3 Monitoraggio del suolo finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la sua gestione sostenibile	
MR 4 Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli	

Lista n.1 Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico	Lista n.2 Azioni per le quali è necessario un approfondimento tecnico
habitat costieri di interesse comunitario riferibili alle tipologie 1170, 1240, 3170* e 5320	
MR 5 Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat di interesse comunitario riferibili alle tipologie 5333, 5420 e 6220*	
MR 6 Creazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla migliore gestione delle risorse del SIC, al loro monitoraggio, alla predisposizione di misure di salvaguardia ed al supporto di programmi di educazione ambientale	
MR 7 Realizzazione di una rete di telerilevamento e monitoraggio degli incendi	
PD 1 Promozione e sostegno di azioni informative sul SIC con coinvolgimento di alunni e docenti delle scuole medie superiori mediante l'organizzazione di seminari tematici e promozione di progetti di educazione ambientale	
PD 2 Formazione ed informazione dei conduttori ed operatori delle aziende ricadenti nell'area SIC	
PD 3 Realizzazione di materiale informativo e di un sito Web dedicato ed organizzazione di convegni illustrativi sulle varie azioni del Piano	
PD 4 Formazione, informazione e sensibilizzazione di operatori da utilizzare sia per il monitoraggio che per le attività di educazione ambientale	
PD5 Campagna promo-educativa "Uomo e Natura degli Iblei"	
PD6 Una Cartolina per la Natura degli Iblei. Campagna di informazione e promozione dei valori naturalistici e culturali del SIC	
PD7 Uomo e Natura degli Iblei in mostra. Realizzazione di strutture espositive itineranti dedicate ai valori naturali e culturali degli Iblei e della Sicilia in generale.	

- ART. 2)** La mancata presentazione, da parte del beneficiario finale, delle integrazioni al Piano di gestione individuate all'articolo 1, comporterà la decadenza del presente Decreto.
- ART. 3)** L'inclusione degli interventi nel Piano di gestione, di cui alle schede d'azione elencate all'articolo 1, non costituisce preventivamente motivo di esclusione dalla Valutazione di incidenza ambientale degli stessi.
- ART. 4)** Il presente Decreto viene rilasciato esclusivamente per gli aspetti ambientali, gli obiettivi, le strategie gestionali e gli interventi presenti nel Piano di gestione, in coerenza con i contenuti di cui all'Allegato II al Protocollo d'Intesa concordato con il beneficiario finale.
- ART. 5)** Per i Siti Natura 2000 compresi nel Piano di gestione, si intendono recepite le pertinenti misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 novembre 2007, n. 258.

ART. 6) Il beneficiario finale dovrà trasmettere a questo Dipartimento gli elaborati finali del Piano di gestione, perfezionati secondo le prescrizioni richiamate all'articolo 1, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto e secondo i formati ed il numero di copie stabiliti nel Protocollo d'Intesa.

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.u.R.S. ed integralmente sul sito ufficiale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (www.artasicilia.it).

Il Piano di gestione "Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino" è consultabile presso gli uffici del Servizio 6 "Protezione Patrimonio Naturale" del Dipartimento regionale territorio e ambiente.

Palermo, 30 giugno 2009

Il Dirigente Generale
Avv. Rossana Interlandi
FIRMATO